



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# **Il riciclaggio dei capitali derivanti da attività criminali**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II**

Corso di Economia e Gestione delle Imprese (Prof. R. VONA)

*Ciclo di seminari su "ECONOMIA E MANAGEMENT DELL'IMPRESA CRIMINALE"*

**Ferdinando Cutino** (Banca d'Italia)

Napoli, 8 aprile 2013



**BANCA D'ITALIA**  
EUROSISTEMA

## **INDICE ARGOMENTI:**

**Parte I: Il quadro normativo di riferimento**

**Parte II: Ruolo della Banca d'Italia e finalità della Vigilanza**

**Parte III: L'analisi ispettiva della Banca d'Italia**

**Parte IV: Indicatori e schemi di anomalia: casi concreti**



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# PARTE I

## Il quadro normativo di riferimento

# Argomenti

- ❖ Il Riciclaggio
- ❖ Quadro normativo di riferimento (codice penale e norme preventive)
- ❖ Una particolare categoria di soggetti obbligati: intermediari bancari e finanziari e relativi adempimenti
- ❖ Banca d'Italia e riciclaggio. Vigilanza Regolamentare e Ispettiva
- ❖ Individuazione operazioni sospette: Gianos, indicatori anomalia, schemi di anomalia ...
- ❖ Esempi concreti

# COS'E' IL RICICLAGGIO

## Riciclaggio:

- ❖ tutte le attività volte al trasferimento o alla conversione di denaro o altri beni, allo scopo di occultarne o dissimularne la provenienza criminosa
- ❖ Strumento per rendere davvero profittevoli i reati presupposto: il denaro sporco è “poco liquido”, può essere speso senza difficoltà solo nel circuito illegale (in una logica di reinvestimento criminale, ad es. in droga, armi, etc.). Trasforma un **potere di acquisto da potenziale in effettivo**.
- ❖ Rilevanza del fenomeno in Italia

# L'ordinamento italiano: definizioni del reato

## Riciclaggio: artt. 648 bis (riciclaggio) e ter (impiego) c.p.

- ❖ Fuori dai casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni, e altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione a essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da a 12 anni e con la multa da euro 1.032 a euro 15.493. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale...
- ❖ Chiunque, fuori dai casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648 bis impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da 4 a 12 anni e con la multa da euro 1.032 a euro 5.493. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale....
- ❖ Rilevano: reato presupposto e fasi del riciclaggio

# L'ordinamento italiano: la normativa preventiva

## ❖ Normativa primaria:

- d.lgs. 231/2007 (attuazione Direttiva 2005/60/CE e 2006/70/CE per la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanz. terror.)

## ❖ Normativa secondaria:

- Provvedimento Banca d'Italia per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico (dicembre 2009) – **modifiche in consultazione**
- Provvedimento Banca d'Italia recante indicatori di anomalia per gli intermediari finanziari - 'Nuovo Decalogo' - (agosto 2010)
- Provvedimento Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni (marzo 2011)
- **Provvedimento Banca d'Italia su adeguata verifica della clientela (in consultazione)**

# I presidi fondamentali

## ❖ Limiti alla circolazione del contante

## ❖ Soggetti destinatari degli obblighi

## ❖ Obblighi di collaborazione “passiva” e “attiva”:

- adeguata verifica della clientela
- registrazione dei rapporti e delle operazioni in Archivio Unico Informatico (AUI)
- segnalazione delle operazioni sospette all'UIF

# Limitazioni all'uso del contante e titoli al portatore

## Artt. 49, 50, 51 del D.Lgs. 231/2007; art.12 DL 201/11 – Legge 214/11

- ✓ Vietato il trasferimento di fondi tra privati - per importi pari o superiori a € 1.000 – mediante denaro contante o mezzi anonimi
- ✓ Canalizzazione (banche, Poste e IMEL)
- ✓ Clausola di non trasferibilità per moduli di assegni bancari e postali rilasciati
- ✓ Girata unicamente per l'incasso degli assegni emessi all'ordine del traente
- ✓ Il saldo dei libretti di deposito al portatore non superiore a € 1.000 (a partire dal 31 marzo 2012)
- ✓ Vietata l'apertura di conti e libretti con intestazione fittizia o in forma anonima
- ✓ **LIMITI NON EFFICACI PER RICICLAGGIO TRAMITE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI A ELEVATA INTENSITA' DI CONTANTE**

# I soggetti obbligati

## Intermediari finanziari I° livello:

- banche
- poste
- assicurazioni
- IMEL
- SIM, SICAV, SGR
- fiduciarie dinamiche
- intermediari finanziari ex artt.106 e 107
- Cassa Depositi e Prestiti

## Intermediari finanziari II° livello:

- cambiavalute
- confidi
- fiduciarie statiche

## Collaboratori:

- agenti in attività finanziaria
- mediatori creditizi
- promotori finanziari
- agenzie assicurative

## Altri soggetti:

- Professionisti
- operatori non finanziari
- società di revisione



# Gli obblighi di adeguata verifica della clientela

## In relazione a:

- rapporto continuativo
- operazione superiore alla soglia (pari o > € 15.000)
- se sospetto di riciclaggio

## 4 Fasi:

- identificazione e verifica
- identificazione del titolare effettivo (per persone giuridiche e soggetti che operano per conto terzi)
- scopo e natura del rapporto
- controllo costante

# Gli obblighi di adeguata verifica della clientela

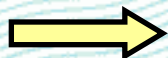
## Approccio basato sul rischio (art. 20):

- **Modulare intensità ed estensione degli adempimenti** di identificazione e verifica dei dati identificativi della clientela **secondo il grado di rischio associato a cliente, prodotto, operazione** (ordinario, basso, alto)
- **criteri di riferimento**: (attività svolta, natura giuridica, comportamento, area di residenza, tipologia, frequenza, ammontare, ragionevolezza operazioni rispetto all'attività svolta)
- **procedure semplificate** (art.25) per intermediari di I° livello, e PP.AA.
- **procedure rafforzate** (art.28): identificazione a distanza, PEPs, conti correnti di corrispondenza, situazioni di alto rischio

# Attribuzione del rischio e monitoraggio costante

## GIANOS 3D

Gianos  
KYC



know your  
customer

Acquisizione informazioni per la conoscenza della clientela e attribuzione del rischio di riciclaggio

*Apertura del rapporto*

Gianos  
banche



valutazione  
"inattesi"

Evidenza e gestione delle operazioni "inattese"

*Mensilmente*

Gianos  
GPR



profili di  
rischio

Monitoraggio e determinazione profilo di rischio (operatività cliente, storico Gianos, dati anagrafici, questionari kyc, etc.)

*Mensilmente*



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# GIANOS GPR

Tabelle decisionali  
(Comitato ABI)

Personalizzazione  
pesi condizioni di  
rischio



**Profili di rischio**  
(punteggi da 1 a 99  
divisi in 4 classi)

In sintesi, i profili di rischio sono elaborati considerando:

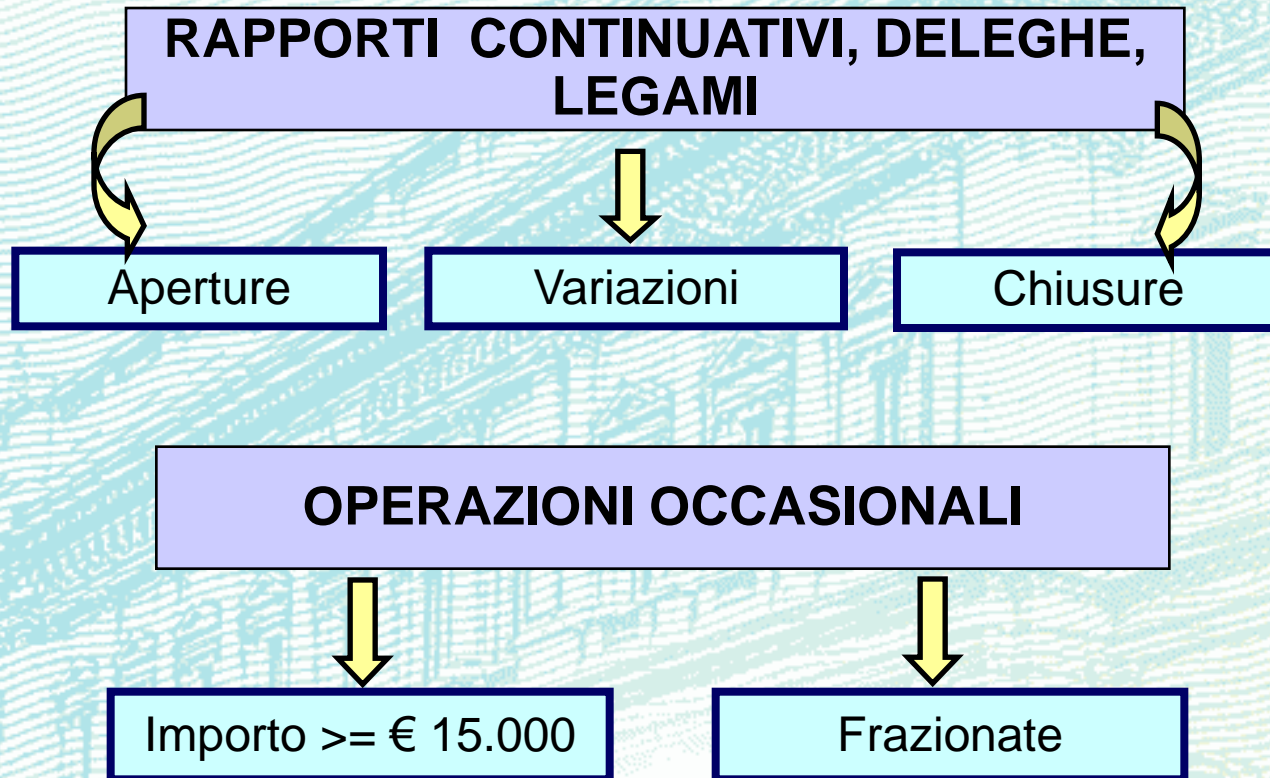
- l'operatività dei clienti (tramite comportamenti/modelli inseriti in Gianos);
- le anomalie generate da Gianos negli ultimi 12 mesi
- ulteriori dati (forma giuridica cliente; numero conti; volumi operativi; affidamento; codici SAE e RAE – codice Ateco) e le informazioni anagrafiche

# Gli obblighi di adeguata verifica della clientela

- ❖ **Se non è possibile effettuare l'adeguata verifica (art.23):**
  - obbligo di non procedere all'apertura del rapporto o all'effettuazione dell'operazione;
  - eventuale trasmissione SOS

# Gli obblighi di registrazione in Archivio Unico Informatico

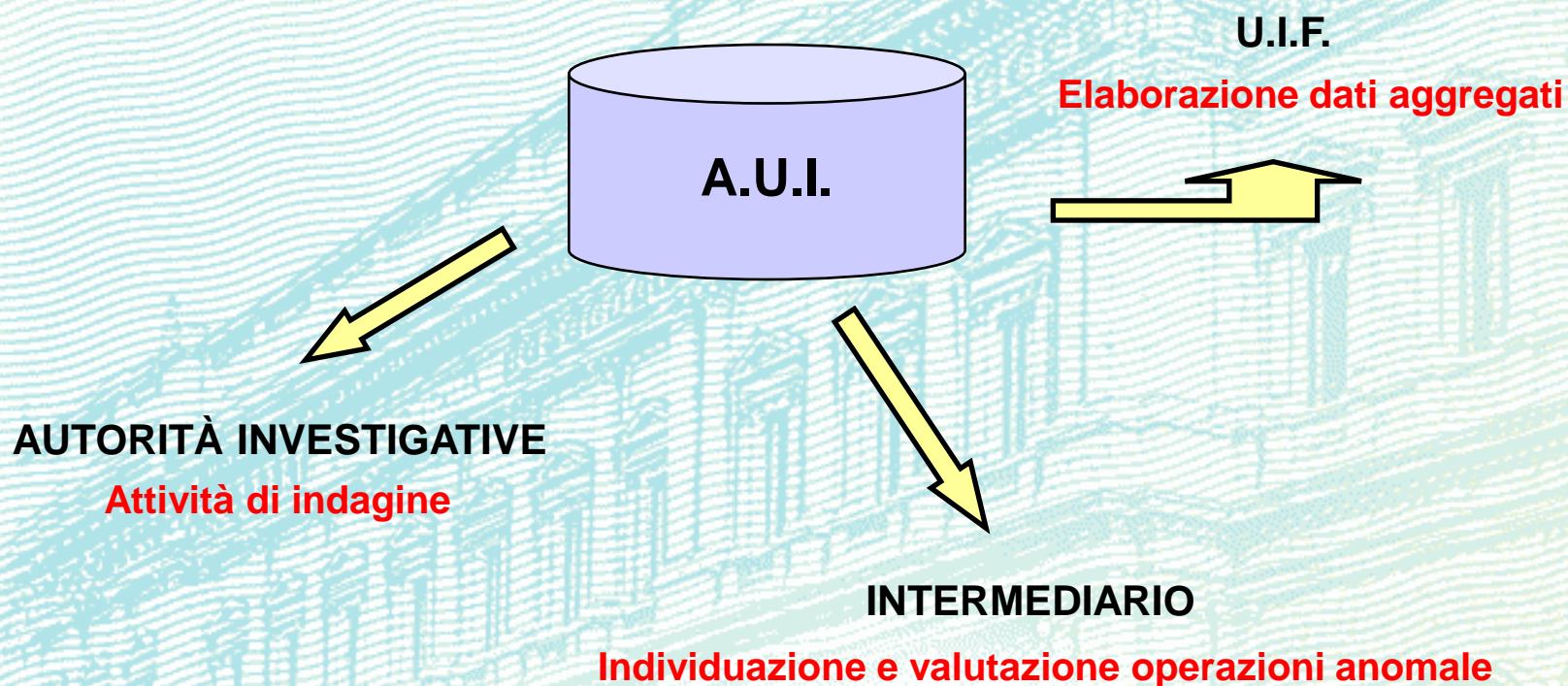
## *Le informazioni da registrare*



# L' Archivio Unico Informativo: caratteristiche

- Peculiarità italiana
- Rappresentazione integrata e completezza informativa
- Standard uniformi (informazioni strutturate su standard tecnici omogenei)
- Facilità di consultazione e possibilità di fare ricerche per codice fiscale (per qualsiasi indagine: intermediario; UIF; autorità investigative)

# L' Archivio Unico Informatico: utilizzo



# L' Archivio Unico Informatico: vantaggi

	A.U.I.	METODO TRADIZIONALE
MOVIMENTAZIONI SU "CONTO"	SI	SI
MOVIMENTAZIONI PER "CASSA"	SI	NO*
MOVIMENTI DEL "PRESENTATORE" PER CONTO	SI	NO*
MOVIMENTI RELATIVI ALLE "CONTROPARTI"	SI	NO*

\* SALVO COMPLESSE E PROLUNGATE RICERCHE SULLA CONTABILITÀ E SUI DOCUMENTI DI CASSA

# L' Archivio Unico Informatico: struttura

Prisca

File Modifica Visualizza Inserisci Formato Record Strumenti Finestra ?

Digitare una domanda.

Arial 8

### Dati caratteristici dell'operazione

A11 Filiale	0027
A12A Cab	161000
A12B Comune	MATERA
A12C Prov	MT
A21 Data operazione	01/12/2010
A22 Flag fraz/mult	0
A23 Flag contanti	0
A24 Caus analitica	0048
A25 Caus sintetica	2B
A31A Tipo interm ctp	02
A31B Cod interm ctp	057877
A32 Paese	086
A33A Cab	161000
A33B Comune	MATERA
A33C Prov	MT
A34 Intermediario ctp	
A41 Rapporto	010027520011997
A42 Flag no/co/pg	1
A43 Tipo legame	
A51 Data registrazione	21/12/2010
A52A	1
A52B	3
A53 Connessione	
A54A Stato registraz	0
A54B Data rettifica	
A54C Id operaz mod	
B11 Lire/divisa	3
B12 Cod divisa	242
B13 Segno	A
B14 Importo	16000
B15 Contante	0

### Dati del soggetto che ha eseguito l'operazione in proprio o per conto del quale l'operazione è stata eseguita

C11 INDG	009054831	D17 Codice fiscale	RMNRSO48E43D547B	D32 Flag no/co/pg	1
D11 Cognome e nome	ROMANO ROSA	D18 Data nascita	03/05/1948	D41 Tipo documento	01
D13 Paese	086	D19 Comune nascita	FERRANDINA	D42 Num documento	AK4158245
D14A Cab	161000	D21 SAE	600	D43 Data rilascio	14/03/2005
D14B Comune	MATERA	D22 ATECO	000	D44 Autorità e località	COMUNE MATERA
D15 Indirizzo	VIA TIMMARI 10/C	D23 Sett sint UIF	600	D45 Sesso	
D16 Cap	75100	D31 Rapporto	010027520011997		

### Dati del soggetto che ha eseguito l'operazione per conto terzi

C21 INDG		E15 Indirizzo		E41 Tipo documento	
E11 Cognome e nome		E16 Cap		E42 Num documento	
E13 Paese		E17 Codice fiscale		E43 Data rilascio	
E14A Cab		E18 Data nascita		E44 Autorità e località	
E14B Comune		E19 Comune nascita		E45 Sesso	
E14C Prov					

### Dati del soggetto controparte

C31 INDG		F14A Cab	161000	F15 Indirizzo	VIA TIMMARI 10/C
F11 Cognome e nome	SABINO FRANCESCO PAOLO	F14B Comune	MATERA	F16 Cap	75100
F13 Paese	086	F14C Prov	MT	F31 Rapporto	

### Dati del soggetto titolare di un'operazione eseguita su rapporto intestato a soggetto diverso

C41 INDG		G15 Indirizzo		G41 Tipo documento	
G11 Cognome e nome		G16 Cap		G42 Num documento	
G13 Paese		G17 Codice fiscale		G43 Data rilascio	
G14A Cab		G18 Data nascita		G44 Autorità e località	
G14B Comune		G19 Comune nascita		G45 Sesso	
G14C Prov					

### Altre informazioni relative alla anomalia

Record 5 di 687

<INDIETRO>

# Gli obblighi di segnalazione di operazione sospetta

- ❖ Obbligo di segnalazione di operazione sospetta all'U.I.F. in presenza di conoscenza, sospetto o motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio
- ❖ Il sospetto desunto da caratteristiche, entità, natura dell'operazione tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita in base agli elementi a disposizione dei segnalanti.
- ❖ E' elemento di sospetto il ricorso frequente o ingiustificato a operazioni in contante
- ❖ Differenza con L. 197/91: prima sospetto su singola operazione; ora processo valutativo soggettivo, discrezionale e continuo basato su KYC e complessiva operatività cliente

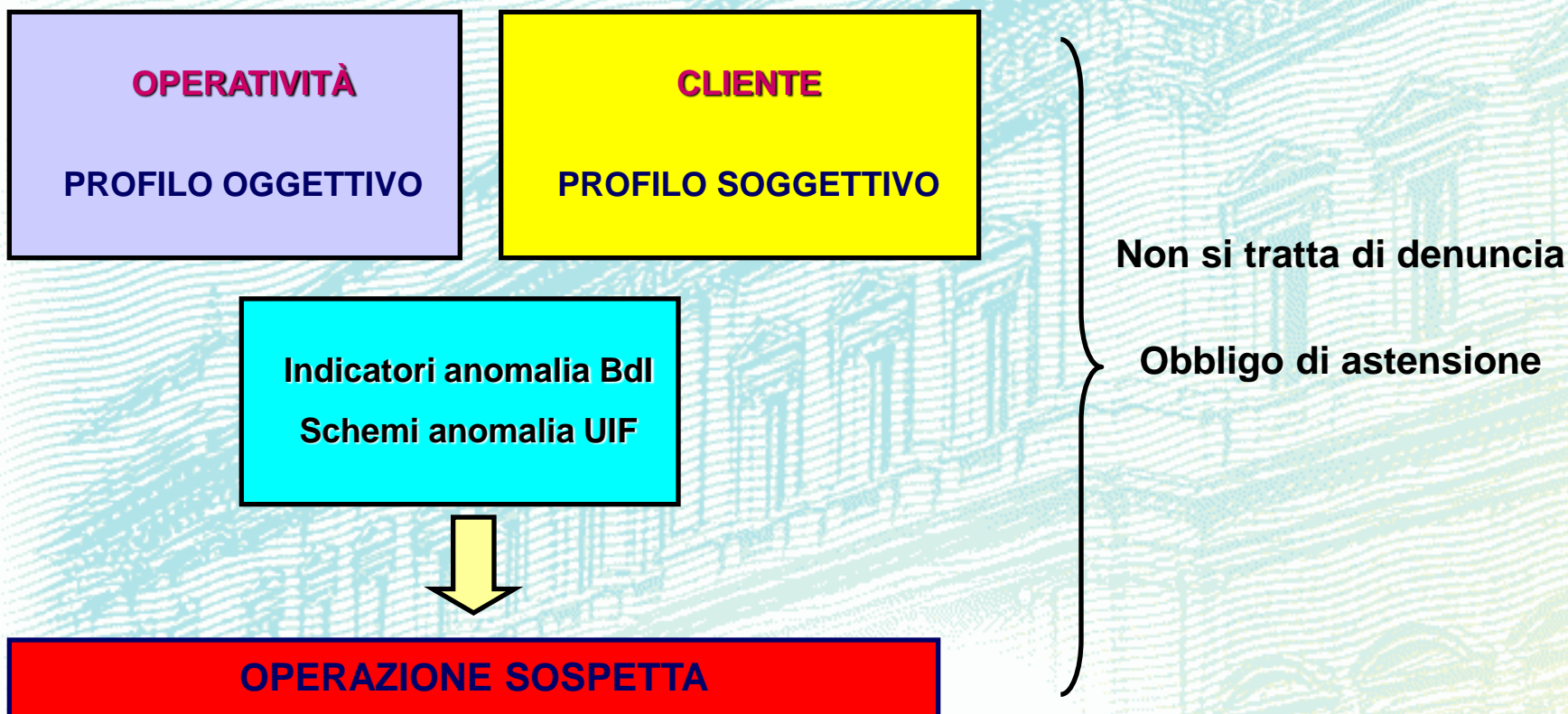
# Gli obblighi di segnalazione di operazione sospetta

## ❖ Origine della segnalazione:

- **Caratteristiche soggettive e oggettive** cliente/operazione
- **Indicatori di anomalia** (nuovo “Decalogo” Banca Italia)
- GIANOS
- **Schemi UIF di comportamenti anomali** (ad es. operatività connessa con l’abuso di finanziamenti pubblici, imprese in crisi e usura, conti dedicati, conversione banconote in euro, frodi informatiche, frode all’iva intracomunitaria)

# Gli obblighi di segnalazione di operazione sospetta

*Il processo valutativo: no frutto di automatismi*



# SEGNALAZIONE OPERAZIONI SOSPETTE



# UNITA' DI INFORMAZIONE FINANZIARIA (UIF)

- ❖ istituzione inizio 2008: ricezione SOS; approfondimento e trasmissione a organi competenti
- ❖ indipendente e autonoma presso Banca Italia: sinergie...
- ❖ modello "amministrativo" (fase preventiva/repressiva)
- ❖ Effettua approfondimenti presso intermediari (anche tramite ispezioni)
- ❖ Esame flussi aggregati trasmessi da intermediari
- ❖ sospensione esecuzione operazioni sospette (x 5 gg. lav.)

# PARTE II

## Il ruolo della Banca d'Italia: le finalità della Vigilanza

**Perché la Banca d'Italia verifica che gli intermediari sottoposti alla sua vigilanza osservino la normativa preventiva (oltre che - ovviamente - il codice penale)?**



**BANCA D'ITALIA**  
EUROSISTEMA

## ❖ Finalità perseguite dalla Banca Centrale:

- Stabilità monetaria
- Stabilità e efficienza sistema finanziario (art. 47 Costituzione)

## ❖ Funzioni Istituzionali:

- Politica Monetaria
- Attività Vigilanza
- Altre....

## ❖ Finalità della Vigilanza assegnate dal D. Lgs. 385/93 (T.U.B.):

- sana e prudente gestione
- osservanza della normativa in materia creditizia e finanziaria
- stabilità complessiva, efficienza e competitività del sistema finanziario

## ❖ ... assegnate dal D. Lgs. 58/98 (T.U.F.):

- contenimento del rischio
- stabilità patrimoniale

# Chi vigiliamo?

Art. 54 T.U.B. (D.lgs. 385/93):

**Banche italiane**

**Filiali di banche estere extracomunitarie**

❖ Art. 68 T.U.B.:

**Gruppi bancari**

❖ Art. 107 T.U.B. (vecchio testo):

**Intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale  
(leasing, factoring, credito al consumo, ...)**

❖ Art. 109 T.U.B.:

**Gruppi finanziari**

❖ Art. 10 T.U.F. (D.lgs. 58/98):

**Sgr, Oicr, Sim**

❖ Art. 106 T.U.B. (vecchio testo):

**Intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale  
(cessione del quinto, rilascio di garanzie, ...)**

❖ **etc.**

# Poteri di Vigilanza Banca d'Italia:

- ❖ **prevenire/individuare tempestivamente anomalie “tecnico-organizzative”**
- ❖ **autonomia imprenditoriale e centralità vigilanza prudenziale (rischi vs patrimonio)**
- ❖ **vigilanza regolamentare (istruz. vig., provv., etc.), informativa, autorizzativa, ispettiva**
- ❖ **interventi in presenza di aspetti anomali/critici (sanzioni, requisiti specifici, blocco operatività, amministrazione straord., etc.)**

# Relazione tra obiettivi della Vigilanza e contrasto al riciclaggio e alla criminalità?

- ❖ in generale: contributo al contrasto dell'illegalità e dell'inquinamento del sistema economico
- ❖ in particolare: convergenza tra obiettivi di vigilanza e osservanza da parte intermediari della normativa antiriciclaggio

# **Gli Intermediari Bancari e Finanziari sono imprese complesse che assumono rischi, pertanto:**

- ❖ **Scomposizione operatività in rischi**
- ❖ **Tre tipologie rischi: credito, mercato e operativo-legali (assunzione posizioni e contatto clientela)**
- ❖ **Valutazione rischi NETTI, redditività e dotazione patrimoniale**
- ❖ **Giudizi singole connotazioni/complessivo**

# ARTICOLAZIONE ANALISI RISCHI OPERATIVI – LEGALI/REPUTAZIONALI

RISCHI OPER./REPUT.: PERCORSO “MASTER”.

RISCHI OPERATIVI: PROCESSI TRASVERSALI

RISCHI OPERATIVI: AREE DI BUSINESS

RISCHI REPUTAZ.LI: NORMATIVE DI SETTORE

SISTEMA INFORMATIVO

SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

ATTIVITA' FUORI SEDE E CANALI DISTR.ALT.

SEGNALAZIONI DI VIGIL. E ALLA C.R.

ASSET MANAGEMENT

CORPORATE E INVESTMENT BANKING

SERVIZI DI INVESTIMENTO

BANCA DEPOSITARIA, CUSTODIA, AMM.NE

SERVICING DI CARTOLARIZZAZIONI

TRASPARENZA DELLE OP. E SERVIZI BANC.

**ANTIRICICLAGGIO**

USURA

CENTRALE DI ALLARME INTERBANCARIA

# Contrasto al riciclaggio e finalità di vigilanza

L'infiltrazione delle attività illecite nel sistema bancario e finanziario mette a rischio la stabilità degli intermediari e il corretto svolgimento della loro funzione economica; i **rischi di natura legale e reputazionale**, conseguenti al coinvolgimento (anche inconsapevole) in fatti di criminalità, possono generare perdite economiche, anche rilevanti, e quindi potenzialmente capaci di intaccare la redditività e, in ultima analisi, la stessa stabilità patrimoniale degli intermediari.

# ***Rischio di riciclaggio = rischio di non conformità***

## **Azione di Vigilanza:**

- ❖ **Vigilanza Regolamentare** (normativa secondaria per aiutare gli intermediari a rispettare le norme)
- ❖ **Vigilanza Ispettiva** (per rischi netti esigenza di apprezzare aspetti operativi, organizzativi e qualitativi; ... cfr infra)

# Vigilanza regolamentare

## Provvedimenti Banca d'Italia:

- ❖ organizzazione, procedure e controlli interni,
- ❖ segnalazione delle operazioni sospette;
- ❖ registrazione e conservazione dei dati nell'Archivio Unico (modifiche in consultazione);
- ❖ adeguata verifica clientela (in consultazione).

# Vigilanza Regolamentare

## Provvedimento su organizzazione, procedure e controlli interni (marzo 2011)

Fulcro della normativa prudenziale antiriciclaggio: adozione di presidi organizzativi indispensabili per corretto e sostanziale rispetto della norma e per efficace governo dei rischi.

### TRE ELEMENTI CARDINE:

1. proporzionalità rispetto a caratteristiche operative e dimensionali dei destinatari (floor: presenza Resp. Antiriciclaggio, Audit individuazione delegato SOS).
2. responsabilizzazione di tutta la struttura aziendale e dei collaboratori esterni: ciascuno, secondo la propria posizione organizzativa e il proprio ruolo, deve contribuire alla corretta applicazione della normativa.
3. specializzazione dei controlli: sono disciplinate due figure, il responsabile antiriciclaggio per l'effettuazione dei controlli di secondo livello, e il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette cui compete la valutazione e la trasmissione alla UIF delle segnalazioni stesse.

Importanza dell'**addestramento** e di **formazione** del personale, soprattutto di quello a più diretto contatto con la clientela.



## **Il Responsabile Antiriciclaggio:**

- ❖ **Requisiti indipendenza e professionalità (no responsabilità di aree operative; può essere amministratore privo di deleghe)**
- ❖ **Verifica adeguatezza processi e propone modifiche**
- ❖ **Controlli di “secondo livello”**
- ❖ **Possono essergli attribuiti compiti di: svolgimento di “verifica rafforzata”; ruolo di Delegato per SOS)**

## **Il Responsabile delle SOS:**

- ❖ **Requisiti indipendenza e professionalità (no responsabilità di aree operative)**
- ❖ **Interlocuzione con UIF (risponde a richieste approfondimenti)**
- ❖ **Comunica propria valutazione a resp. della dipendenza che ha attivato la SOS**
- ❖ **può – nella tutela della riservatezza – permettere la consultazione dei soggetti oggetto di SOS ai responsabili delle strutture operative**

# PARTE III

## L'analisi ispettiva della Banca d'Italia in materia di antiriciclaggio



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Perché le ispezioni ?

possibilità di apprezzare in maniera diretta

- ❖ attendibilità di dati e informazioni resi alla Vigilanza
- ❖ aspetti di natura organizzativa
- ❖ funzionalità assetti di governo, sistema dei controlli interni, procedure aziendali

# Vigilanza ispettiva in materia riciclaggio:

- ❖ **analisi condotta nell'ambito dei rischi legali/reputazionali**
- ❖ **adeguatezza assetti organizzativi e procedurali degli intermediari**
- ❖ **rispetto da parte degli intermediari vigilati degli obblighi previsti dalla normativa**, in particolare: verifica della clientela, corretta alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (AUI), adeguatezza dei controlli interni, formazione del personale.

## Tre livelli:

- approfondimenti nell'ambito delle ispezioni a spettro esteso
- ispezioni mirate presso le direzioni generali
- accertamenti presso singole dipendenze.

# Il ruolo della Banca d'Italia: vigilanza ispettiva

## Nel corso del 2012:

230 ispezioni di carattere generale presso intermediari vigilati (150 banche, 45 SIM/SGR e 35 intermediari ex 106/107)

2 ispezioni mirate su tematiche di Compliance

150 verifiche presso dipendenze bancarie (Calabria, riviera romagnola, entroterra campano, hinterland milanese).

## ❖ **Orientamento degli accertamenti** (modularità)

- Finalità
- Strumenti e fonti

## ❖ **Analisi Governo**

## ❖ **Analisi Gestione**

- Limitazione uso contante e titoli al portatore
- Adeguata verifica della clientela
- Conservazione dei documenti e registrazione
- Procedura per la segnalazione di operazioni sospette

## ❖ **Analisi Controllo**

# Orientamento degli accertamenti

## Finalità

Prima ricognizione su:

- ✓ consapevolezza da parte degli organi di vertice dei rischi connessi al mancato rispetto della normativa antiriciclaggio;
- ✓ il processo di valutazione e gestione dei rischi di riciclaggio di denaro (avvio nuova operatività od offerta di nuovi prodotti);
- ✓ adeguatezza risorse umane e tecniche (strutture e procedure dedicate)

# Orientamento degli accertamenti

## Strumenti e fonti

Colloqui con gli esponenti e le funzioni di controllo

Accertamenti condotti dalle filiali della B.I. e dall'UIF

Eventuali richieste dell'Autorità Giudiziaria ed esposti ricevuti dalla B.I.

Documentazione aziendale sulla rimozione di carenze riscontrate da altri accertamenti

Verbali dell'organismo di vigilanza ex art.6 Dlgs 231/01

Organigramma relativo a strutture e risorse impegnate nella gestione e controllo degli adempimenti normativi

Normativa e manualistica interna in materia

Reportistica redatta da Responsabile Antiriciclaggio, Compliance e Internal Audit

Verifiche eventuali del Collegio Sindacale

# GOVERNO

## Finalità

Verifica del grado di attenzione degli organi di vertice al rispetto della normativa antiriciclaggio e all'adeguatezza degli assetti interni

## Cosa accertare

- ✓ completezza e formalizzazione nei regolamenti interni e nei manuali operativi dei compiti, responsabilità e strumenti per adempiere agli obblighi
- ✓ coerenza dei processi organizzativi e delle procedure informatiche con l'attività svolta
- ✓ definizione ambito di competenza della funzione Antiriciclaggio e della Compliance
- ✓ diffusione normativa interna tra il personale e attività di formazione (quantità e qualità)
- ✓ presidi minimali di controllo per fasi del processo esternalizzate (ad es. adeguata verifica della clientela, alimentazione AUI, funzioni di controllo)

# GESTIONE

**Aree di indagine:** corretto svolgimento delle procedure relative a:

- ✓ **Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore**
- ✓ **Procedure per l'adeguata verifica della clientela**
- ✓ **Registrazione dei dati e conservazione dei documenti**
- ✓ **Procedura per la segnalazione di operazioni sospette**

# Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore

Adozione di specifiche procedure per la comunicazione al MEF delle violazioni in materia di circolazione del contante e dei titoli al portatore

## ASSEGNI

### **Procedure e applicativi che impediscano:**

- emissione di A/C sopra la soglia privi della clausola di non trasferibilità;
- rilascio di moduli di A/B privi della clausola di non trasferibilità, salvo richiesta specifica del cliente

### **Procedure e applicativi per verificare:**

- completezza dati A/B sopra la soglia (clausola di non trasferibilità e beneficiario);
- girata unicamente all'incasso di A/B emessi all'ordine del traente

# Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore

## Campione di indagine

- ✓ operatività in contanti e in titoli
- ✓ buste di cassa giornaliera selezionate tenendo conto delle giornate contabili in cui si sono verificati movimenti di importo rilevante
- ✓ procedure informatiche per estrazioni mirate

# ADEGUATA VERIFICA CLIENTELA

## Procedure e applicativi per adeguata verifica:

- ✓ **Normale** (funzioni responsabili; documentazione da chiedere e informazioni da acquisire; controlli da effettuare)
- ✓ **Semplificata** (valutazione livello di rischio; procedura censimento anagrafico clientela)
- ✓ **Rafforzata** (misure aggiuntive per i casi di identificazione a distanza, c/c di corrispondenza con enti extracomunitari, Politically Exposed Persons, altre classi con rischio elevato)

# ADEGUATA VERIFICA CLIENTELA

## Campione di indagine

- ✓ Posizioni comprese nel campione per analisi degli altri comparti (es. credito)
- ✓ Selezione di clienti per ciascuna delle categorie di rischio individuate dall'intermediario
- ✓ Strumenti, campionature, elaborazioni adottate dalle funzioni di controllo interno

# ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA

## Misure adottate dagli intermediari

### *Identificazione del cliente e del titolare effettivo*

- Attribuzione del grado di rischio e monitoraggio costante con 3 moduli di GIANOS
- Sistemi automatici di blocco volti ad inibire il censimento della clientela, l'apertura dei rapporti o l'operatività in assenza delle informazioni richieste
- Controlli sulla completezza e correttezza delle informazioni

# ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA

## Principali anomalie riscontrate

- ✓ Carenze nella profilatura della clientela e nel monitoraggio costante dell'operatività posta in essere)
- ✓ Mancata identificazione del titolare effettivo (in particolare: società fiduciarie e rapporti pregressi)
- ✓ Incongruenza tra profilo di rischio attribuito e misure adottate
- ✓ Forzature nella valorizzazione dei dati identificativi

# ALIMENTAZIONE AUI

## Campione di indagine

- ✓ rapporti continuativi
- ✓ operazioni di importo pari o superiore a € 15 mila (anche frazionate)
- ✓ elenco clienti con codici di attività economica che escludono le registrazioni in AUI (ad es. intermediari vigilati)

# ALIMENTAZIONE AUI

## Principali anomalie riscontrate

- ✓ Mancata registrazione di specifiche fattispecie operative
- ✓ Mancata registrazione di rapporti o di operazioni per determinate categorie di soggetti o per singoli soggetti (es. intermediari sammarinesi, fiduciarie, soggetti erroneamente censiti come PPAA, ecc)
- ✓ Registrazioni tardive
- ✓ Mancato inserimento del soggetto “esecutore”
- ✓ Duplicazioni, errate informazioni sulle controparti, errata valorizzazione del contante reale, ecc

# SEGNALAZIONE OPERAZIONI SOSPETTE

**Campione di indagine** (modularità: casuale o judgemental)

Operazioni di importo e rischio elevato (utilizzo di contante o di strumenti al portatore, trasferimenti da/per Paesi extracomunitari, paradisi fiscali ecc.)

**Obiettivo: verificare capacità di cogliere e valutare indicatori di anomalia**

Transazioni archiviate dalle filiali e/o dal delegato aziendale

**Obiettivo: valutare completezza e ragionevolezza delle motivazioni**

# SEGNALAZIONE OPERAZIONI SOSPETTE

## Principali anomalie riscontrate

- ✓ Omessa o ritardata valutazione di operazioni con profili di anomalia
- ✓ Mancata attivazione di strumenti di monitoraggio su talune operatività della clientela
- ✓ Scarsa sensibilità in materia (vertici aziendali, funzione antiriciclaggio, dipendenze)

# CONTROLLO

**Responsabile Antiriciclaggio**: verifica nel continuo della coerenza delle procedure aziendali con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio.

**Compliance**: coinvolgimento nell'elaborazione e aggiornamento della normativa interna.

**Internal auditing**: incisività verifiche ed estensione a tutti i processi operativi interessati dalla tematica in argomento; follow up per monitorare implementazione misure correttive

## RILIEVO SU RISCHIO ANTIRICICLAGGIO

La gestione delle incombenze in materia di antiriciclaggio manifesta le carenze e le disfunzioni di seguito indicate:

- ❖ Gli obblighi di adeguata verifica sono assolti in modo incompleto. Alla fine degli accertamenti mancava l'identificazione del titolare effettivo per xxxxx rapporti, di cui oltre un quarto accessi dopo il 2007 (xx dei quali classificati ad alto rischio. Inoltre, per quasi x.xxx questionari (xxx dei quali a rischio alto e medio) nei quali il cliente aveva dichiarato l'insussistenza del titolare effettivo, non erano stati effettuati idonei riscontri sull'attendibilità del dato: l'esame su xx posizioni ha messo in luce che le informazioni rassegnate erano errate (cfr. Alfa srl, Beta spa, etc.);
- ❖ non sono stati posti alcun blocco all'operatività delle persone fisiche che, nonostante i solleciti, non hanno comunicato i dati previsti dalla normativa in materia di adeguata verifica .....

## ..... segue “rilievo”:

- ❖ insufficiente è risultato il monitoraggio sulla corretta e completa alimentazione dell’AUI, Da un esame a campione è emersa l’omessa registrazione delle operazioni di .....
- ❖ carenti sono emerse nelle fasi di d’individuazione delle operazioni sospette e di monitoraggio sull’attività delle filiali. Sul primo versante, non sono state adeguatamente valutate condotte connotate da una pluralità di indicatori di anomalia, sistematicamente rilevate da “Gianos” (ad es. numerosi assegni di identico importo di poco inferiori alla soglia di non trasferibilità emessi/tratti a favore del medesimo beneficiario, operazioni non coerenti con l’attività del cliente, etc.). In materia di monitoraggio, è emersa una scarsa attenzione alle motivazioni addotte per le archiviazioni, anche quando queste risultavano insufficienti e generiche,

## ..... segue “rilievo”:

- ❖ ...Tra queste, particolare rilievo rivestono le movimentazioni transitate per anni sul c/c del sig. XXXXXX, Direttore della società XXXX srl, non segnalate all’UIF (la comunicazione è avvenuta solo nel corso degli accertamenti).

# Parte IV

## Indicatori e schemi di anomalia

### Casi concreti



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Indicatori anomalia per agevolare individuazione di operazioni sospette (art. 41 D.Lgs 231/2007)

## Per intermediari bancari e finanziari: indicatori Bdl:

- ❖ **connessi al cliente** (rifiuto cliente fornire informazioni, informazioni false, difformi da fonti pubbliche, spesso variate; rifiuto eseguire operazione; comportamento inusuale, non mostra adeguata conoscenza operazioni; sospetto prestanome; risiede in Paesi non equiv.; etc.)
- ❖ **... alle operazioni o ai rapporti** (configurazione illogica, svantaggiose per il cliente, frequenti ricezioni fondi da intermediari esteri; richiesta di transito operazioni su conti transitori; frequenti operazioni inusuali come vincite, donazioni, operazioni non coerenti; etc.)

## ... segue Indicatori anomalia Bdl:

- ❖ ... a mezzi e modalità di pagamento (utilizzo ripetuto e ingiustificato contante; bonifici virtuali; ricorso tecniche frazionamento con scopo di dissimulare collegamento con altre oper.)
- ❖ ... a operazioni in strumenti finanziari e assicurativi (operazioni incoerenti e illogiche volte a trasferire disponibilità; stipula di polizze con premi sproporzionati rispetto capacità cliente, etc.)

# Schemi di anomalia dell'UIF

**Insieme di fattispecie soggettive e oggettive che individuano un fenomeno criminale**

- ❖ **imprese in difficoltà economico-finanziaria**
- ❖ **operatività riconducibile a usura**
- ❖ **frode IVA intracomunitaria**

# Schemi di anomalia dell'UIF

## Imprese in difficoltà economico-finanziaria

- ❖ **Profilo soggettivo:** soggetti non imprenditori acquistano partecipazioni da imprese in difficoltà; ingresso di soci con caratteristiche di prestanomi
- ❖ **Profilo oggettivo:** improvvisa ricezione di contributi in conto capitale o di finanziamenti soci; ripianamento debiti con versamenti contante o finanziamenti esteri; cessione a terzi a condizioni svantaggiose di beni o contratti di leasing; etc.

# Schemi di anomalia dell'UIF

## Operatività riconducibile a usura

- ❖ **Evidenze:** coinvolgimento collaboratori esterni alle banche; rilevante operatività in contanti a cifra tonda; anomalie nell'utilizzo assegni; frequente utilizzo di questi ultimi senza clausola NT, etc.
- ❖ **Schema tipico:** rapporto “famiglie consumatrici” con fido di sconto commerciale e d.i.; concessione prestiti con emissione AB a soggetti in difficoltà (spesso a sofferenza); garanzia di AB posdatati e pagherò che vengono versati sul conto; pagherò consentono di utilizzare i crediti vantati prima della loro scadenza; frequenti impagati a prima presentazione degli AB e delle cambiali versate (sostituiti con titoli analoghi)

# Schemi di anomalia dell'UIF

## Utilizzo anomalo carte pagamento per prelev. contante

- ❖ ripetuti rilevanti prelievi contante con carte di pagamento emesse da Intermediari esteri (spesso di Paesi “non equivalenti”);
- ❖ prassi associata alla detenzione su conti esteri di denaro illecito

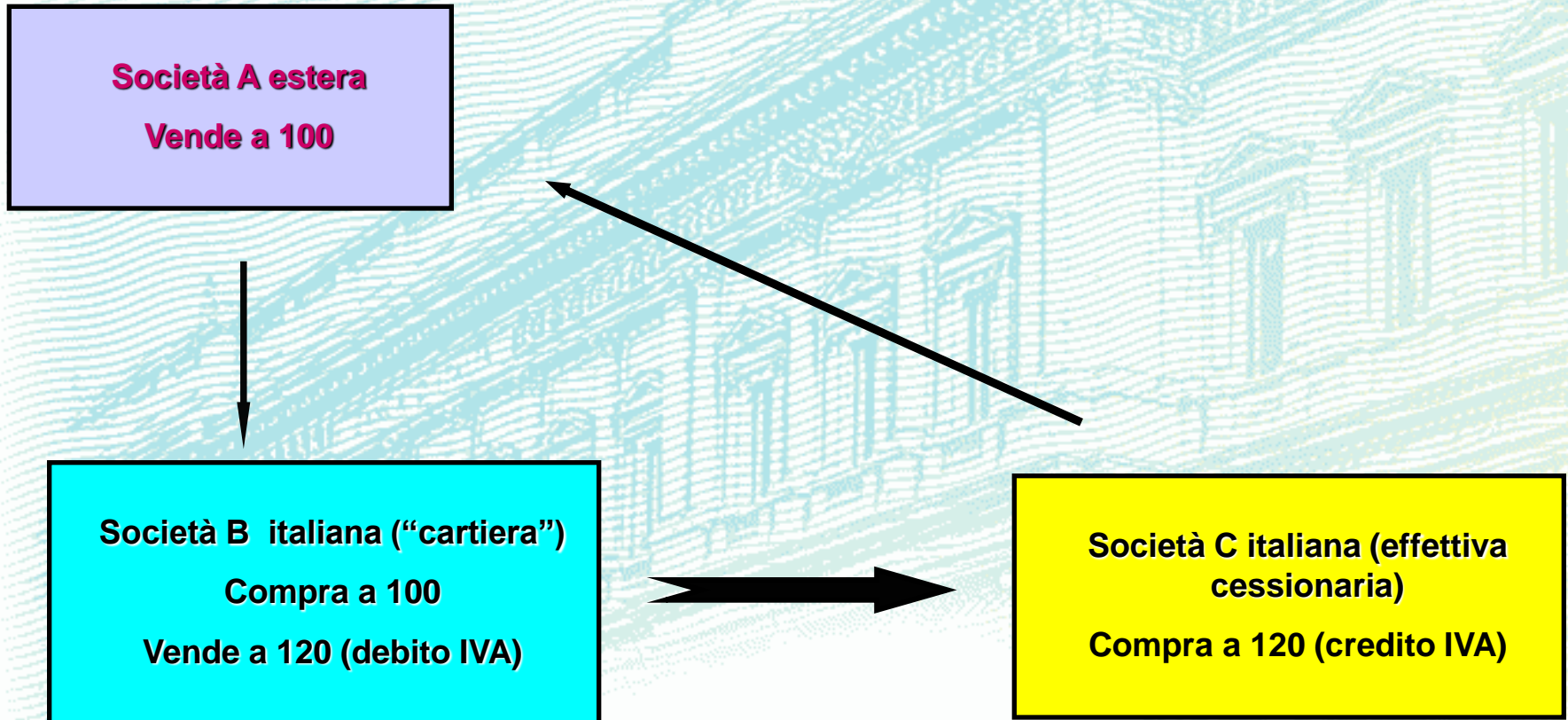
# Schemi di anomalia dell'UIF

## Frode IVA intracomunitaria

- ❖ emissione fatture per operazioni inesistenti e dichiarazioni fraudolente con uso di fatture false
- ❖ effetto: sottrarre all'Erario risorse per crediti IVA creati artificialmente sfruttando il principio comunitario di tassazione dell'IVA nello Stato di destinazione del bene
- ❖ creazione di enti fittizi (missing trader o cartiere, spesso senza strutture operative e in capo a soggetti nullatenenti), successivamente chiusi: acquistano beni senza IVA da un soggetto residente in altro Stato UE e rivendita del bene a soggetto nazionale (a prezzi più bassi di quelli di mercato), senza riversare all'Erario l'IVA incassata;
- ❖ il cessionario accumula un credito IVA
- ❖ Talvolta il bene viene rivenduto al primo cedente estero (sempre senza IVA ) secondo uno schema triangolare (frode carousel: spesso il bene non si muove: si muovono solo fatture..)

# Schemi di anomalia dell'UIF

## Frode IVA intracomunitaria



# Schemi di anomalia dell'UIF

## Frode IVA intracomunitaria

❖ **Profilo soggettivo**: imprese di recente costituzione; capitale prossimo ai minimi; prive di unità operative; soci e amministratori con dubbio profilo reputazionale (precedenti penali, pregiudizievoli, protesti, fallimenti, nullatenenti, etc.)

❖ **Profilo oggettivo**: vorticosa movimentazione conto da e per l'estero; cessione a terzi dei beni trattati a prezzi sensibilmente inferiori a quelli di mercato, etc.

## **Normativa e presidi antiriciclaggio: strumenti preventivi ma.. non risolutivi ...**

- ❖ **Ingegneria finanziaria criminale e trasferimenti di fondi non tracciabili (alcuni esempi a seguire)**
- ❖ **Sistemi di prevenzione normativi e procedurali efficaci soprattutto per “piccolo riciclaggio”...**
- ❖ **Banche miniere di informazioni sull’operatività dei clienti. Circolano strumenti di garanzia e non più il denaro; quando circola il denaro: ristorazione, etc..**
- ❖ ***Competition in laxity***

## Versamenti e prelevamenti virtuali

- ❖ Tizio vuole trasferire a Caio 5 mln senza che risulti il trasferimento di denaro. Si reca allo sportello con due distinte per operazioni in contanti
- ❖ L'impiegato registra un prelevamento di contanti di 50 mila dal conto di Tizio e un versamento in contanti di pari importo sul conto di Caio
- ❖ Il denaro non si muove dalla cassa. La sostanza dell'operazione è un giroconto; esso però non risulta nelle evidenze e nelle registrazioni AUI
- ❖ Strumenti di detection: elenco operazioni per cassa in ordine cronologico e operazioni in contanti

## Transazioni su strumenti finanziari non quotati (ovvero quotati con rivendita “fuori mercato”):

- ❖ Idem: Tizio vuole trasferire a Caio 5 mln senza che risulti il trasferimento di denaro, né l'operaz. in contanti
- ❖ Ricorrono a banca X compiacente. X vende a Tizio 10 mln di obbligazioni non quotate a 120 e le riacquista subito dopo a 100 (utile negoziazione = 2 mln; contestualmente, vende gli stessi 10 mln di titoli a Caio a 100 e li ricompra subito dopo a 120 (perdita di negoziazione = 2 mln)
- ❖ Sostanza operazione: Tizio ha ceduto a Caio i 2 mln, ma formalmente emergono solo utili e perdite da negoziazione
- ❖ Strumenti di detection: elenco utili e perdite da negoziazione conto proprio e conto terzi in ordine decrescente

## Operazioni in strumenti derivati OTC con “upfront” occulto

- ❖ Idem: Tizio vuole trasferire a Caio 5 mln senza che risulti il trasferimento di denaro
- ❖ Stipulano entrambi con la banca due distinti IRS identici per sottostante e nominale, ma con parametri differenti che implicano un valore positivo dello strumento di 2 mln per Caio e uno speculare valore negativo per Tizio
- ❖ Al momento in cui verrà effettuato il mark to market da parte della banca emergeranno le minusvalenze e le plusvalenze sul contratto (saranno imputate al rischio di mercato ma in realtà esistevano dall'inizio)
- ❖ Strumenti di detection: sempre utili e perdite da negoziazione (facile con IRS plain vanilla, difficile con derivati esotici con parametri contribuiti da trader)

## **RICICLAGGIO DI DIFFICILE INDIVIDUAZIONE NELLE BANCHE:** **avvio di attività imprenditoriali a elevato utilizzo di contante:**

- ❖ Elevate quantità di contante derivanti da attività illecite regolate in contanti (specie traffico di stupefacenti)
- ❖ Avvio di imprese che vendono prodotti/servizi a basso valore intrinseco unitario e con regolamento tipicamente in contanti (ad es. ristorazione, bar, vendita di biglietti, sale giochi, scommesse, etc)
- ❖ Contante illecito trasferito gradualmente nell'attività lecita simulando la vendita di prodotti/servizi in realtà mai verificatisi (coperti, caffè, biglietti, scommesse, supermercati, etc)
- ❖ Il contante risulta ora riveniente da regolare attività imprenditoriale (anziché dal traffico di droga) e può essere depositato in banca, anche se in grossi ammontari: il versamento è giustificato dall'attività svolta e troverà corrispondenza nel fatturato dei bilanci
- ❖ Estrema difficoltà a effettuare le SOS in questi casi
- ❖ Quale il costo sopportato di queste operazioni di laundering?

## legale:

- ❖ Vincite al casinò, acquisizione del controllo di un casinò, acquisto biglietti vincenti alle lotterie, scommesse multiple (ad es. 100 da ripulire: 60 a 1,50; 30 a 3; 10 a 8). Possibilità intercettazione: elevata frequenza fenomeno
- ❖ Costituzione di società per il commercio di oggetti di arte (quadri, antiquariato) con rivendita beni acquistati (con denaro regolare) a casa d'asta sparse per il mondo (ove affiliati all'organizzazione comprano con denaro sporco a prezzi molto elevati); costo ripulitura = commissioni di vendita. Possibilità intercettazione: ripetitività merce trattata (non per banche)
- ❖ Acquisto immobile a prezzo "ufficiale" molto basso e resto regolato in nero con denaro illecito; ristrutturazione dello stesso sempre in nero utilizzando denaro illecito; successivo conferimento dello stesso con perizia giurata in una società con conseguente aumento delle immobilizzazioni e del patrimonio netto, oppure costituzione in garanzia per ottenere credito dalla banca, oppure vendita a soggetto terzo con ottenimento plusvalenza. Possibilità intercettazione: analisi scostamenti significativi prezzi acquisto e vendita su conservatorie (non per banche)

## Operatività illecita sviluppata all'interno della banca:

- ❖ Azienda metalmeccanica X in crisi nel servizio del debito su linea di credito per sconto commerciale;
- ❖ Messa a rientro dalla banca con avvio procedure esecutive sui beni aziendali
- ❖ Contestuale apertura c/o stessa banca di affidamento sconto commerciale a società neocostituita Y (oggetto sociale: allevamento e commercio volatili...) con garanzie fideiussorie del sindaco della banca e dei commercialisti a lui associati
- ❖ Operatività: X gira a Y delle cambiali; Y le sconta presso la banca ricevendo netto ricavo del 95%, di cui il 70% viene trasferito a X con A/C intestati a X
- ❖ Assenza legami commerciali tra X e Y;
- ❖ Cosa non va?

## Utilizzo di fondi illeciti detenuti all'estero (loan back):

- ❖ Tizio porta denaro sporco in Svizzera e lo deposita presso una filiazione di un gruppo creditizio italiano. Poi decide di utilizzare tali fondi per costruire una palestra in Italia
- ❖ Ottiene un mutuo da una banca italiana appartenente al predetto gruppo bancario; quest'ultima è garantita dalle disponibilità detenute in Svizzera (ma la garanzia non risulta in Italia: qui il finanziamento risulta chirografario)
- ❖ Clinica costruita con preammortamento di 2 anni; alla scadenza parte il mutuo del quale non viene pagata alcuna rata. La banca apposta il credito a sofferenza e minaccia (...) azioni esecutive
- ❖ Il cliente utilizza il proprio deposito svizzero (vincolato) per costituire un fondo immobiliare presso una SGR svizzera.
- ❖ Quest'ultimo formula offerta di acquisto della palestra e di estinzione della debitoria
- ❖ La banca accetta. Dopo tale operazione, Tizio avrà investito i fondi illeciti nella palestra
- ❖ Dove poteva essere contrastata l'operazione?

## Riciclaggio e Sport: sponsorizzazioni e sovrapprezzamenti:

- ❖ White Paper on Sport (Commissione Europea 2007)
- ❖ **Vulnerabilità dello sport al riciclaggio** (debolezza barriere all'entrata; relazioni opache tra stakeholders; capitale umano spesso non adeguato; struttura finanziaria del settore: difficile prezziabilità di asset strategici: overvaluation; canali approvvigionamento non sempre trasparenti: sponsorizzazioni, trasferimenti calciatori, ticketing, etc.)
- ❖ Regime contabile e fiscale agevolato dell'attività sportiva dilettantistica (semplificazione adempimenti contabili; esonero obbligo fatturazione e registrazione; regime fiscale degli Enti Commerciali; deducibilità spese sponsorizzazione dal reddito dello Sponsor)
- ❖ Fenomeno patologico: sovrapprezzamento delle sponsorizzazioni (gestioni extra-contabili e abbattimento fittizio del reddito impon.)
- ❖ Segnali tipici dell'anomalia? Rilevanza e frequenza delle sponsorizzazioni; connessioni soggettive tra sponsor e società sponsorizzate

*.... grazie per l'attenzione!*

ferdinando.cutino@bancaditalia.it



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA